

antonella barina

# COCCI

frammenti della storia segreta di venezia



edizione dell'autrice



Alla maniera del Conton, qualcuno interrò in giardino, in anni precedenti all'acquisto della casa in cui abito a Venezia, nel Sestiere di Santa Croce, una cesta di cocci, frammenti in ceramica di nessun valore, se non

per i segni che vi erano impressi. Dico alla sua maniera, in quanto questo studioso, Luigi Conton (1866-1954), dopo aver raccolto nella laguna di Venezia moltissimi esemplari di ben maggior pregio, i più preziosi esposti oggi al Museo della Ca' D'Oro, i restanti finì per gettarli nelle acque di Riva Schiavoni, in modo che i posteri potessero un giorno ritrovarli e a loro volta incuriosirsi di questo aspetto della storia segreta della città. Quanto a me, che ho ritrovato la cesta durante un riordino primaverile, mi sono a lungo interrogata sui simboli che racchiude. La loro omogeneità semantica – evidente in questa lista disomogenea per scuola ed età – è dovuta forse al fatto che facilmente i depositi da cui son stati tratti appartengono ad isole della laguna di Venezia, per la maggior parte adibite in antico a funzione monastica. Essi sono pertanto elementi di un alfabeto spirituale semplice e illuminante, francescano per la loro attinenza agli elementi vitali del Creato, racchiuso nella forma comune del piatto, circolare come quella dell'antica patera sacra. Tuttavia va considerato che, frequentemente, il perimetro delle isole veniva bonificato con materiali di scarto delle industrie ceramiche. Va quindi considerata la possibilità che stoviglie di questo tipo rifornissero le mense private cittadine, suggerendo che cibo spirituale dei veneziani fosse tra l'altro la frequentazione di questa conoscenza diffusa di elementi simbolici arcaici. Una civiltà scomparsa riemerge dal fango, e ciascun elemento può diventare il principio di un lungo e interessante cammino. Poiché ogni simbolo rimanda all'altro come nell'avvolgersi di una doppia spirale, ho pensato che l'unica impaginazione possibile per farne tesoro fosse questa, che costringe a girarla e rigirla, come si fa con i cocci quando si cerca di capire cosa vi è figurato.

edizione dell'autrice: cocci@a.barina  
anno VI, n.30, gennaio-febbraio 2010  
iscr. trib. venezia n.1503-10/3/05  
dir.resp., prop., ed., foto@antonella barina  
stampato c/o cartotecnica veneziana  
www.edizionedellautrice.it,www.autoeditoria.it

La stella, la pioggia, il fiore



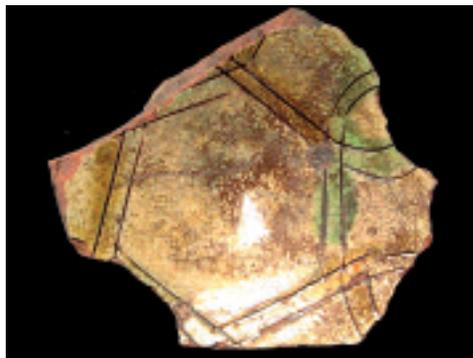
La creazione, il principio, il ritorno

Il cielo, la ruota dei pianeti, i raggi



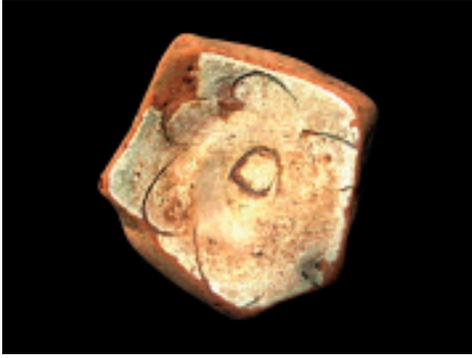
La pancia e l'occhio del drago, il sole e dio

I serpenti intrecciati, l'esagono stellato



Il destino, la perfezione del disegno, il nodo infinito

I petali, il cuore del fiore, le quattro direzioni



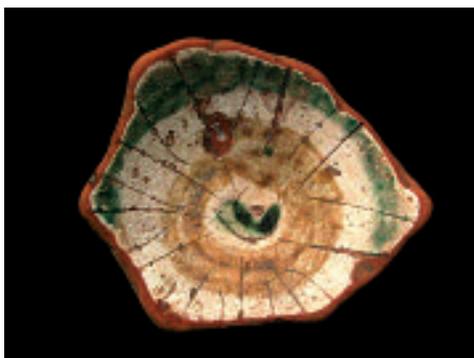
Il centro, l'ordine delle cose, l'uno

Il vento solare, le ruote infuocate



L'energia, la rotazione

Le braccia della stella, la luce, le nubi



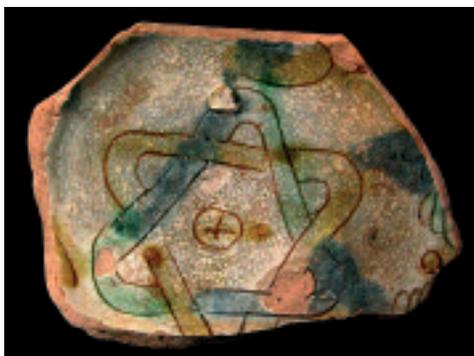
La nascita del sole, il perno, l'oro

Il raggio verde, gli otto draghi, il rombo



La losanga, la matrice, l'alto e il basso

Le piramidi, il cerchio e il quadrato, lo yantra



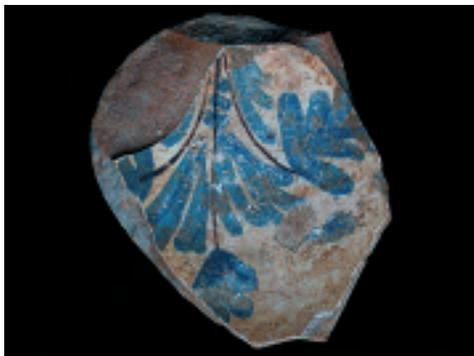
La relazione tra le cose, il generare, il fuoco

La croce, il bocciolo, il loto



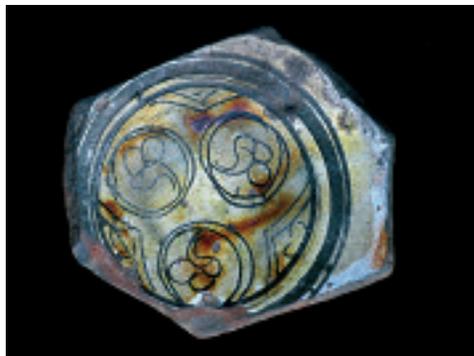
Il fiore nell'acqua, la dea gravida

La palma, il fiume, l'onda



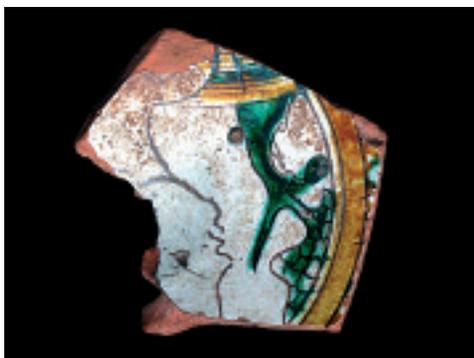
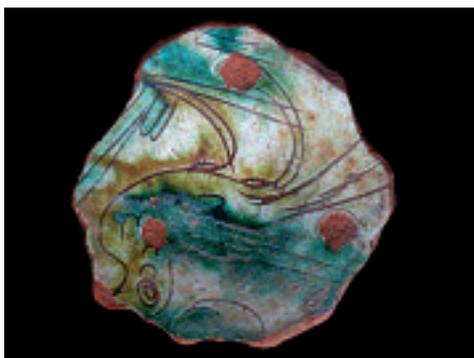
L'acqua, l'essenza vitale

La ruota dei venti, la nave, la rete



Il trifoglio, le tre età della dea, la trinità

La dea onnipotente, la continuità della vita



L'albero, l'uccello, la doppia spirale, la lepre

## COCCHI



*Per primi uscirò dalla sabbia bagnata  
il volto di una donna  
e un tronco d'albero  
I rami di quell'albero apparvero  
in momenti successivi  
nelle terre emerse attorno  
Inequivocabilmente era la pianta  
di colei che altrove era detta Reithia  
Erano fiori e frutta  
Dai mutevoli terreni delle isole  
si dischiusero soli e stelle  
Vennero ruote infuocate  
Da quelle emersero i segni  
della città com'era  
e attorno ai fiori i nodi  
Ma a ben guardare  
i nodi si intrecciavano  
alludendo a segni ancora più antichi  
Erano due triangoli intrecciati  
come la donna e l'uomo  
e avevano un cerchio al centro  
Il cerchio aveva dentro una croce  
altre volte era contenuto in un quadrato  
o questo era diviso in quattro con quattro cerchi  
Intanto emergevano dall'acqua  
uccelli, lepri e draghi  
e venne un altro cerchio  
Aveva tre cerchi dentro  
e in ciascuno il loro  
che allude e al rombo e al seme  
E ciascun segno rimanda all'altro  
in modo che era impossibile  
capire e non capire.*



Antonella Barina (per L.S.)

## – I Libretti Rotanti –

Antonella Barina (Venezia, 1954). Dagli anni Settanta lavora sul mito con ricerche e viaggi documentati fotograficamente. Edizione dell'Aurice, testata con la quale l'autrice si è riappropriata della funzione editoriale, festeggia con questa pubblicazione il XXX numero nel suo sesto anno di vita.

edizione dell'autrice



frammenti della storia segreta di venezia

# COCCHI

antonella barina